Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 5 aprile 188[illegible] (Abbonamento postale) N. 81

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati, in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Ieri l'on. Depretis è uscito in carrozza, e fece un giro per la città, così che, come già vi scrivevo, può dirsi ristabilito in salute, e quindi confermasi che sino dalle prime sedute vorrà assistere ai lavori della Camera. Se non che avendogli i medici raccomandato di evitare il soverchio lavoro, credo che si farà in modo da lasciare, tra i tre bilanci ancora da discutersi, per ultimo quello del Ministero dell'interno. La Relazione dell'on. De Renzis è da alcuni giorni stampata; ma l'archivio della Camera, per la cennata cagione, tarderà a distribuirla ai Deputati.

Questa sera, in qualche crocchio di uomini politici, dicevasi che nei *trasformisti* (di cui nell'ultima mia lettera vi accennavo allo scarso numero e alla scarsa influenza) sia fermo il proposito di provocare una crisi sulla politica interna, e da taluno si soggiungeva anche che il Minghetti volesse mutare il contegno sinora tenuto di aspettazione benevola. Ma io non credo questa ipotesi attendibile, come non credo a veruna speranza di riuscita dell'attacco dei *trasformisti*; anzi, ogni giorno, più aumentano gl'indizii che la discussione de' bilanci finirà senza un voto politico.

Si continua a parlare delle pretese rivelazioni di qualche Giornale riguardo una supposta alleanza offensiva e difensiva dell'Italia con l'Austria e la Germania; si vuol dare importanza alla venuta qui del Nigra ambasciatore italiano a Londra; si favoleggia circa l'udienza che ieri ebbe al Quirinale il conte Corti nostro ambasciatore a Costantinopoli; si pronunciano varii nomi pel posto di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo. Se non che posso accertarvi che certe supposizioni, più che altro, sono create dalla fantasia giornalistica. Ad ogni modo, a fermarne i voli troppo arditi forse apparirà una dichiarazione sulla *Gazzetta ufficiale*; almeno dicesi che se ne sia parlato in Consiglio dei Ministri.

Dopo il varo della *Lepanto* che provò quanto sia avanti fra noi l'industria delle costruzioni navali, sono rinate belle speranze eziandio per la nostra marina mercantile. E posso dirvi che si parla con lode della Relazione compiuta dall'on. Boselli in seguito alla nota inchiesta, la quale verrà dopo domani presentata alla Camera. Si sa che riuscì un lavoro di molta dottrina, e che si chiude con proposte pratiche, secondo le quali la marina mercantile verrebbe incoraggiata e favorita, sì da rilevarsi dalla presente sua condizione e tornare gradualmente al suo lustro antico. Non vi parlo delle singole proposte, poichè il solo accennarle per sommi capi non istarebbe nei limiti d'una lettera.

Mentre, come ho udito da una Associazione politica di Padova, si vorrebbe una agitazione legale nel Veneto ed in altre Provincie dell'Alta Italia per dimostrare ai Poteri dello Stato la somma urgenza di risolvere la quistione della perequazione fondiaria, in qualche Provincia meridionale, per esempio a Catanzaro, si tengono già Comizii in senso contrario alla perequazione. Quello di Catanzaro espresse voto formale che il Parlamento trovi modo di sgravare l'imposta nelle Provincie lombarde e venete, senza aggravarle nelle Provincie napoletane. Dicesi che l'on. Chimirri svolse un contro-progetto. Or da questi fatti potete arguire quanta forza sarà necessaria al Ministero per vincere alla Camera sull'arduo problema. E spiacemi che per esso rivivino le passioni regionali, perchè del regionalismo si gioverà la partigianeria politica a promuovere nuovi scandali parlamentari.

Cominciano a tornare i Deputati, ed i giornali di questa sera annunciano l'arrivo del Presidente della Camera. L'altro ieri ho veduto sul Corso l'on. Fabris, come vedo talvolta l'on. Solimbergo che non lasciò Roma nemmanco per le feste pasquali. E fra pochi giorni saremo di nuovo in piena vita politica, che però sarà interrotta dalle distrazioni di regie feste e di pubblici spettacoli per le nozze del Duca di Genova. Ancora non è conosciuto il programma delle feste di Corte; ma si lavora indefessamente per l'attuamento del programma municipale, specie pel torneo, che deve riuscire interessantissimo. Mi dicono che ieri al Macao fecesi la divisione delle quadriglie del torneo, le quali saranno quattro, ciascheduna composta di trentadue cavalieri, metà in costume bavarese e metà in costume italiano con figurini elegantissimi.

Parlasi molto a questi giorni del prestito di quindici milioni che il Municipio di Roma assumerà con la Banca Nazionale per iniziare i lavori del piano regolatore della città, pel quale ha tanto merito il vostro Deputato on. Seismit-Doda. Io credo che, malgrado discrepanze più di forma che di sostanza, la faccenda sarà condotta a buon termine. Ed il vantaggio sarà grande pei beneficii materiali e pel decoro di Roma, che tuttora abbisogna di molte cure per essere degna Capitale d'Italia.

Operai italiani all'estero.

Notizie officiali recano che gli operai europei impiegati nei lavori delle ferrovie da Tucuman a Salto (Argentina), a cagione delle acque stagnanti che occupano una immensa regione, colti da febbri perniciose, tifoidee e periodiche, e dalle influenze del clima tropicale, dovettero abbandonare i lavori e andare raminghi per centinaia di leghe, sprovvisti di tutto in traccia di sorte men dolorosa.

Ciò accadde sebbene avessero stipulato contratti con le imprese, perchè agli emigranti mancano i mezzi per farsi render giustizia, e trattasi di contrattazioni senza efficaci garanzie. Le paghe non sono date regolarmente alle scadenze e vengono diminuite sotto pretesto di somministrazioni di più, fatte nel vitto, spesso insufficiente e di pessima qualità. Si verificò, non è molto, che per un tragitto di sedici ore di ferrovia, ai lavoratori non si volle somministrare più di due oncie di pane per individuo.

Preme adunque che i nostri operai sieno distolti dall'accettare e legarsi con contratti per lavori da eseguirsi in luoghi di cui non conoscono il clima, e dove il valore relativo dei salari e le difficoltà che insorgono in mille modi, impediscono loro di poter contare sopra un guadagno certo e rimuneratore.

Gli operai propensi ad emigrare, si valgano delle presenti informazioni; e prima di obbligarsi, nel loro interesse, chiedano schiarimenti alle autorità politiche della loro provincia.

Serbia e Rumania.

Trovansi di questi giorni in Italia la regina Natalia di Serbia col principe ereditario, ed i Reali di Rumania. È probabile che il Re d'Italia si rechi a fare una visita agli ospiti augusti, i quali insieme al sorriso del nostro cielo ed agli incanti della natura italiana, possono ammirare il nostro sviluppo economico e politico. Ci pare frattanto di interpretare un pensiero gentile di molti, dando ai capi di quelle due piccole e simpatiche nazioni, i benvenuti tra noi, e mostrando come siamo lieti d'averli, anche per breve ora, ospiti nostri.

La Rumania e la Serbia tengono, infatti, non solo un posto cospicuo tra le nazioni orientali, tra le quali dovrà andare diviso, tosto o tardi, il dominio della Turchia in Europa, ma hanno anche saputo conquistarle degnamente, colla diplomazia e colle armi.

La Rumania aveva già tradizioni storiche antichissime, quando il congresso di Parigi le diede esistenza autonoma sebbene semisovrana. Stretta tutta intorno da genti diverse, invasa più volte, oppressa da una delle più brutali tirannidi della storia, la Rumania fu sempre la colonia romana del Danubio, la Dacia Trajana, sentinella avanzata della civiltà latina verso l'Oriente.

L'aiuto che le Potenze europee, e tra esse il piccolo Piemonte, le diedero a scuotere il giogo, era quasi un debito per esse, se per tanti secoli quel giovane e fortissimo popolo aveva saputo tenere il suo posto sul corso inferiore di quel fiume, pel quale le invasioni turchesche erano già penetrate sin nel cuore dell'Europa.

Nè meno della fede nelle proprie origini e nei propri destini, debbonsi ammirare la calma e la moderazione di quel piccolo popolo.

Quante volte, dopo il 1856, non sarebbe stato tratto a sfoderar la spada mettendo a pericolo la pace di Europa! E tra quante gelosie dei vicini, tra quanti sospetti non gli toccò tener viva la fiaccola della sua indipendenza, che raggiunse a prezzo di tante difficoltà, superate dalla diplomazia collo stesso valore, che il suo piccolo esercito aveva spiegato, insieme a quello della gran Russia, nel campo!

Nel maggio del 1877, e fu una delle maggiori conquiste sancite dal trattato di Berlino, il principato di Rumania veniva costituito nella sua piena indipendenza, e tre anni dopo eretto a Reame. I recenti negoziati per la navigazione e la custodia delle bocche del Danubio hanno messo un altra volta alla prova il piccolo Stato; se non è riuscito a far prevalere le sue idee, seppe però meritarsi sempre più la stima e la simpatia dell'Europa e specialmente delle potenze che sanno tenere esatto conto del suo nuovo sagrificio.

Un gran fiasco della polizia.

Budapest, 4.

Lo Sponga, presunto autore dell'assassinio del conte Majlath, non si è ancora potuto arrestare, sebbene egli trovisi tuttora in questa città.

È un fiasco scandaloso della polizia che pare abbia indotto il capitano della città Thaisz a rassegnare le sue dimissioni.

Al Parlamento si attende una interpellanza, nella quale sarà deplorata la inquietante impotenza della polizia. Nuovi argomenti provano che lo Sponga continua a trattenersi a Budapest, e a conversare co' suoi amici i quali gli recano le deliberazioni della polizia che essi stanno origliando durante gli interrogatorii.

Il fatto è doloroso, enorme. Intanto fu arrestato anche il portiere della casa del conte, ed aumentano gl'indizii a carico di Berecz.

Un servo assicura di aver veduto Berecz e Sponga a passeggio assieme il lunedì di Pasqua. In un baule di Sponga fu fatta una importante scoperta, cioè un biglietto di Berecz diretto a Sponga, con la data del 26 Marzo, il quale prova — contrariamente alla deposizione di Berecz — che il convegno di costui con Sponga ebbe luogo il 27, giorno del delitto, e non il 26 marzo.

In seguito alle voci sparse nel misfatto abbia potuto aver parte il Conte Giorgio Majlath, fratello dell'assassinato; il primo pubblicò sui giornali una energica protesta respingendo colla più profonda indignazione le allusioni che lo risguardano. Dichiara inoltre che pubblicherà un opuscolo riflettente i rapporti esistenti fra i membri della sua famiglia.

L'affare dell'alleanza

Vienna, 3. Un comunicato ufficioso del *Fremdenblatt* parlando del telegramma da Roma dell'*Agenzia Reuter*, dice che l'Italia fin da principio ha negato l'esistenza di una convenzione formale fra l'Italia, la Germania e l'Austrua, trattandosi solamente di accordi verbali preparati non già in previsione di una contigenza speciale, bensì dal punto di vista generale con piena reciprocità di diritti e doveri.

Il *Fremdenblatt* aggiunge: dopo i non equivoci schiarimenti di Kalnoky alle delegazioni e la magnifica esposizione della situazione fatta da Mancini, la smentita dell'Italia rappresenta completamente il vero stato delle cose.

L'articolo conchiude considerando il telegramma un *ballon d'essai*; rimane a vedersi se chi lo ha lanciato voleva impressionare la Francia.

Budapest, 4. (*Camera*). Helfy presentò un interpellanza sull'insistenza e lo scopo d'un alleanza con l'Italia. L'interpellanza fu rinviata al presidente del Consiglio.

Roma, 4. Il *Fanfulla* dice che il gabinetto inglese si sarebbe dichiarato favorevole all'accordo fra l'Italia, la Germania e l'Austria, accordo tendente ad assicurare la pace in Europa.

— Il *Diritto* pubblica stasera una nota ufficiosa sull'affare della triplice alleanza.

Dice il giornale, che avrebbe preferito lasciar sfumare da sè la notizia contenuta nel telegramma dell'*Agenzia Reuter*; ma poichè parec-

---

15 **APPENDICE**

I

FIGLI DELL'OREFICE

VIII.

(continuazione).

Il vecchio frate preferiva però parlare di quei tempi gloriosi in cui la fortezza di Cesarea ed il porto di Classis, colle loro caserme; colle ruine de' templi maestosi, colle nuove splendide chiese, facevano di Ravenna una città unica per ricchezze e per movimento; quando le superbe flotte veleggiavano là, dove ora, sulle strette vie, traggono i contadini cantando lente canzoni, spingendo innanzi l'asino paziente caricato di farine o di verdure; quando ancora il palazzo dell'imperatore Ottone sorgeva accanto alla Basilica.

— E di tutto questo — amava egli conchiudere — tranne il vuoto chiostro, già nostra dimora, non una pietra più resta che attesti la passata grandezza, non una pietra che ricordi quel mondo scomparso. Nulla rimane che sospinga il pensiero dell'uomo, a ritroso del tempo, fuorchè la paura di scomparire egli stesso senza lasciare alcuna vestigia di sè... Dio mi perdoni!... Ma quando il vecchio, richiamato dalle ore scorrenti via rapide, vuotato il suo fiaschetto di Chianti, congedavasi e riprendeva la strada della sua clausura, Bianca e Davide sembravano a nulla esser meno inclinati che a rimpiangere l'età passate od a lasciarsi rattristare da considerazioni sulla caducità delle umane cose. Davide parlava di belle opere d'arte ch'egli proponevasi compiere e la giovane contemplava il di lui viso, animato dalla passione del bello, con quello sguardo profondo con cui dessa guardava nell'avvenire, quando speranze dolci le davano conforto.

Il giovane orefice le ripeteva il vivo desiderio di ammirare finalmente la celebre Basilica in Classe, alla quale non aveva sino allora potuto recarsi a suo bell'agio, perchè impedito dal lavoro urgente.

— Oh resta, resta solo alle tue fusioni — rispose Bianca con una certa comica gravità — Che tu mi insegni ciò che è giusto e che tu non arrechi disonore a mio padre!... Siamo prossimi all'anno nuovo; con esso verrà la neve, che verrà anche essa fusa. Se tu ed il benefico sole siete pronti a fondere, gli alberi fioriranno; allora, attraverso i campi, sopra le sementi che spuntano, sotto il cielo azzurro nelle cui ampiezze cantan gaiamente le allodole, ti condurrò alla Basilica di Santo Apollinare in Classe; colà vedrai nuove meraviglie. Ed un giorno, quando già la rose olezzanti e gli altri fiori gentili spiegheranno le splendide corolle e noi donzelle ed i nostri giovani amici vanno ai campi per intrecciarne corone, lascieremo le antiche marmoree colonne, i sarcofaghi mesti, i mosaici, per correre più lungi, nelle ombre silenti, sotto le verdi cime agitate della nostra Pineta, l'antico bosco famoso di Ravenna. Colà vogliamo fra lieti canti correre attraverso i boschetti e narrarci le favole boschereccie ancor vive ed al chiaror della luna danzare cantando ed esser felici... O buon papà! Di giorno in giorno più lento, più esiguo scorre il sangue cattivo nelle mie vene. La tua Bianca di presente è felice....

Domandò quindi a Davide se conosceva la danza italiana; ed alla sua risposta negativa, lo richiese ballasse una danza tedesca.

Quando il compiacente cugino l'accontentava, e con movimenti cadenzati e bizzarri del capo e delle mani pareva come invitar la ballerina a seguitarlo nelle sue piroette, Bianca non potè a meno di sorridere.

— Non ne farai nulla con queste tue danze — ella disse. Ed accompagnandosi con graziosi movimenti della testa e col dardeggio affascinante degli occhi, lei stessa ballò una danza italiana — la *saltarella* — e promise all'incantato Davide di istruirlo nella parte sua così perfettamente che ognuno lo avrebbe ritenuto per un giovane veneziano.

Mastro Cornelio, per così dire, rinasceva a nuova vita nel vedere la figlia più lieta.

Quando i due giovani s'erano coricati, fermavasi egli volontieri ancora un po' nella solitaria stanza e vuotava placidamente un altro fiaschetto.

Pure una preoccupazione non di rado l'inquietava.

— Bianca è come rinata. Ma chi sa quando ritornerà Davide alla sua patria, e noi resteremo soli di nuovo?

IX.

Tre mesi erano trascorsi dacchè Bianca si aveva assunto di insegnare al « cugino » la *saltarella*. Nel frattempo, furono costantemente accesi i fornelli, — com'ella ne avea mostrato desiderio; la neve era caduta sui tetti, sui giardini, sui campi di Ravenna; ma entrambi — il benefico sole ed il buon Davide — nei giorni belli, quando sentesi nella raddolcita atmosfera come un fremito della imminente nuova vita della natura, furono pronti col loro lavoro da fonditori. Le fecondate sementi germogliavano, rivestendo la terra vivificata d'un verde chiaro; il cielo appariva di nuovo gaiamente azzurro; gli uccelletti volavano di nuovo di albero in albero, e saltellavano di ramo in ramo nei giardini, cantando i loro cantici allegri; i fiori di nuovo effondevano i loro grati olezzi e pompeggiavano nelle variopinte loro corolle.

(continua).

chi giornali italiani e stranieri la commentano, e vuolsi farne risalire la fonte alla Consulta, avvente che di fronte alle dichiarazioni precise ed identiche di Mancini e di Kalnoky, riescono vani i tentativi di chi, credulo, ovvero interessato, voglia far apparire, sotto una luce diversa, i rapporti fra l'Italia, la Germania e l'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. L'altra mattina in un canale che scorre presso il Lingotto, venne rinvenuto il cadavere di un individuo riconosciuto per certo Debernardi Gioachino, d'anni 58, da Zubiena, muratore capo-mastro alla casa di custodia *La Generala*.

Il morto presentava quattro ferite alla testa: due in fronte, una vicino all'occhio sinistro ed un altra nella parte superiore del cranio. Nelle tasche aveva un portafogli con entro lire 2.

Dalle indagini praticate per conoscere la causa della morte sarebbe esclusa qualsiasi idea di delitto.

Napoli. Prosegue l'agitazione contro la perequazione fondiaria, per i danni che ne verrebbero alle provincie meridionali. Anche in Napoli si terrà un Comizio, per cura della neo-sorta *Associazione Monarchica del mezzogiorno*.

Milano. Achille Bizzoni, che ora dirige la *Provincia di Pavia*, ha diramato una circolare in cui dice che il *Don Chisciotte*, che finora si è pubblicato a Bologna, uscirà a Milano il primo maggio con la collaborazione di Carducci, Cavallotti e Stecchetti.

Dicesi che questa nuova pubblicazione sarà la risurrezione del *Gazzettino Rosa*.

Firenze. Ierl'altro mattina, alle nove, certo Filippo Neri, orefice, nativo di Roma, si è suicidato nella sua stanza, in via Lambertesca, numero 12. La causa, dissesti finanziari.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. I membri della Commissione reale Britannica d'inchiesta sull'insegnamento tecnico sono:

Il sig. B. Samuelson, membro del Parlamento, uomo che da operaio agricoltore è salito a posti elevatissimi nella direzione delle scuole;

Il signor Filippo Magnus (che fu a Udine colla sua colta e gentile signora, la quale prese una quantità di note, interessandosi specialmente a ciò che risguarda l'istruzione popolare).

Swire Smith;

Il celeberrimo chimico H. E. Roscoe;

Giovanni Stagg membro del Parlamento;

William Voodall membro del Parlamento;

Gilberto R. Redgrave segretario.

— I *Comuni* votarono un emendamento approvato da Gladstone che dichiara: La Camera stima che il governo non deve conchiudere alcun trattato toccante il territorio del Congo nè le contrade vicine che comprometterebbe gl'impegni assunti anteriormente dal governo, ovvero non offrirebbe garanzie sufficienti a tutte le agenzie civilizzatrici e commerciali esistenti nel Congo.

Russia. Ha fatto molta impressione la sospensione di sei mesi inflitta al giornale la *Minuta*. Questo giornale è letto specialmente nei circoli di Corte.

Germania. Il *Reichstag* ricevette la notizia telegrafica dell'arresto del deputato socialista Vollmar, praticato l'altra mattina in Kiel per ordine della polizia.

Interpellato il presidente del *Reichstag*, promise di dare dilucidazioni su la praticata carcerazione. Il deputato Vollmar era reduce dal congresso socialista di Copenaghen; egli però vi si era recato munito di una formale legittimazione.

Francia. La polizia di Montpellier perquisì l'abitazione della socialista Paola Mink, per cercarvi e sequestrarvi la sua corrispondenza colla Luisa Michel, — ma la perquisizione riuscì infruttuosa; circostanza la quale rende più probabile il rilascio della Michel, mancando testimoni del saccheggio imputatole dall'accusa.

— Le ultime informazioni del disastro di Marnaval portano il numero totale dei morti a 30 e quello dei feriti a 66. I funerali delle infelici vittime, fattisi jeri, diedero luogo a scene straziantissime. Furono pronunciati commoventi discorsi. Il segretario della Prefettura conchiuse augurando pace alle « care vittime « del lavoro, le cui vedove ed i cui « figli non saranno abbandonati dalla « patria. »

Svizzera. Il Consiglio Nazionale accolse la domanda per un sussidio al Cantone del Ticino per la correzione del letto del Ticino.

Nello stesso tempo il Consiglio federale fu invitato a riprendere le trattative con l'Italia per ottenere i lavori dell'abbassamento del livello del Lago Maggiore.

NOTE LETTERARIE

La canzone del Ciliegio.

— « Orsù — disse il buon Dio alla primavera — prepara la mensa pel piccolo bruco. » E tosto spuntarono dal ciliegio migliaia di foglie verdi e fresche.

Il bruco si svegliò nel suo uovo, ove avea dormito come nella sua casa d'inverno; si allungò, schiuse gli occhi, e col dente discreto prese a rosicchiare le tenere foglie. E disse: « Come è buona questa verzura! non mi alzerei mai da tavola. »

Il buon Dio disse ancora: « Ed ora apparecchia per l'ape. » E il ciliegio si cuoprì di migliaia di fiori bianchi e freschi.

L'ape sul far del giorno, vedendoli, stese su di essi il volo, pensando: « Questo sarà il mio caffè. Stupendi questi calici! come risplendono queste piccole tazze! » E immersovi l'acuto pungiglione, succhiò. E disse: « Oh, come è dolce questa bevanda! qui deve essere abbondanza di zucchero. »

E il buon Dio disse all'estate: « Tu, ora prepara il piatto per gli uccelli. » E il ciliegio mandò fuori il suo frutto, migliaia e migliaia di ciliegie rosse e fresche.

Le vide il passerotto, le vide la lodoletta e dissero: « Queste sono per noi: poniamoci dunque a tavola e non cerchiamo altro. Questo cibo ci darà forza, rinnoverà il midollo delle nostre ossa e disporrà la voce ai nuovi canti. »

Allora il buon Dio disse all'autunno: « Poichè tutti hanno avuto il loro contento, sparecchia. » E immantinente scesero dalla montagna i freschi venti e le brine; e le foglie ingiallite e rossigne caddero le une dopo le altre. — Quello che viene dalla terra deve tornare alla terra.

Il buon Dio disse infine all'inverno: « Or tu affrettati ricuoprire tutto quello che resta. » Uno bufera di neve ricuoprì tutto di un bianco mantello.

NOTE SCIENTIFICHE

L'eucalipto.

I risultati ottenuti dal signor Mayo nelle esperienze dell'atmosfere miste d'antisettici volatili, contro lo sviluppo della vita entro fluidi putrescibili, son molto soddisfacenti. Bottiglie contenenti infusione di fieno sterilizzato, sospese entro fiasche a largo collo, al fondo delle quali si versò un pò d'olio d'eucalipto, si mantennero perfettamente limpide, mentre bottiglie della stessa infusione, esposte all'aria libera ed anche ricoperte di cotone, s'intorbidarono e ricoprironsi di muffe in capo a poche ore. Infatti, questi vapori sono fatali ai germi dei batteri e dei micrococchi e probabilmente anche ai germi delle febbri e delle affezioni infettanti. Siccome poi questi vapori non sono nocivi alla respirazione, si può sperare che l'esperienza degli ospitali confermerà le previsioni di Nobson. L'olio di eucalipto, inoltre, è abbondante ed a buon patto. Parecchi chirurghi ne fanno uso nelle loro operazioni ed ecco come: In un vaso pieno di cotone, si raccoglie prima dell'aria, che si fa poi passare su dell'olio d'eucalipto. Quest'aria, così sbarazzata di tutti i germi, si projetta col mezzo di un ordinario polverizzatore.

CORRIERE GEOGRAFICO

Costumi russi.

Troviamo in un giornale russo il regolamento d'un Circolo d'una piccola città del governo di Tchernigoff, che è stato da poco pubblicato dai direttori di quello stabilimento, e che val la pena d'essere presentato al lettore, perchè dà qualche idea intorno ai costumi della grande Russia.

Ecco, questo curioso documento:

1. È vietato d'entrare al Circolo colle scarpe incatramate.

2. È vietato ai mercanti di frequentare il Circolo cogli abiti ordinari, essendo questi impregnati di vari odori sgradevoli, come di pesce, di cuoio di pece, ecc.

3. In caso di brutto tempo, cioè quando le vie sono fangose, tutti i membri del Circolo e gli invitati fortuiti sono obbligati a portare le galoscie per non sporcare il pavimento.

4. La tenuta di rigore per le serate da ballo che hanno luogo al nuovo anno ed a Pasqua, è l'abito nero: chiunque si presenterà in veste di velluto e con una cravatta verde sarà punibile con una multa di un rublo (L. 4 circa.)

5. È espressamente proibito ai signori membri del Club di soffiarsi il naso colle tende; chiunque fosse preso in flagrante sarà ignominiosamente cacciato dal Circolo.

6. È proibito di danzare il cancan durante le quadriglie, e, in generale, d'uscire dai limiti delle convenienze.

7. D'ora innanzi ai cavalieri è proibito severamente d'ubbriacarsi fino ad uscire dai limiti della decenza, come si è praticato fin'ora; avvenendo il caso, il dispensiere del Circolo che avrà servito le bevande, sarà punito d'una multa di tre rubli per ciascuna persona ebbra e il prodotto di queste ammende sarà devoluto alla fondazione di una biblioteca.

8. È pur vietato di questionare e di rompersi il viso, giuocando alle carte.

9. In caso di litigio al bigliardo è severamente proibito di battere l'avversario colla stecca sotto pena d'una ammenda di cinque rubli per ciascun colpo. Il prodotto di questa multa servirà per pagare le spese al segretario ecc.

Rompersi il viso giuocando a carte, battersi colla stecca del bigliardo e pulirsi il naso nelle tende!... Non c'è male per i russi di provincia.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze agrarie. *Spilimbergo, 2 aprile.* Interprete dei sentimenti di questo Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, rendo pubbliche grazie alla onor. Deputazione provinciale, per avere secondato il desiderio del nostro Municipio, accordandogli l'onore di una seconda conferenza zootecnica.

La Conferenza fu tenuta ieri, dall'egregio dott. Romano, dinanzi ad un pubblico numeroso, accorso per udire il simpatico oratore.

L'argomento svolto, si riferiva alla scelta dei riproduttori, pel miglioramento della nostra razza bovina; il quale fu dal conferenziere trattato con quell'ampiezza di vedute e con quella dialettica popolare, chiara, fluente, persuasiva, che seduce la specialità dei suoi uditori.

Il dott. Romano parlò della analogia che ci deve essere fra i paesi di provenienza, e quelli d'importazione, per la scelta dei riproduttori, con esempii di tale evidenza, da meravigliare gli uditori.

Parlò poscia della convenienza delle varie razze, sempre in relazione a quella che s'intende migliore, raccomandando la scelta dei migliori soggetti, per la conservazione dei tipi, destinando gli scarti al macello.

Parlò infine del mantenimento del bestiame, e dei nuovi surrogati per la sua nutrizione, mancando i foraggi naturali.

Concluse che per avere buoni animali, occorre buona scelta, buona stalla, buon mantenimento e buon governo.

Queste cose, che non sono, certo nuove, egli le disse con tale novità d'idee, e con similitudini così popolari e pratiche, da lasciar in tutti il desiderio, che la Conferenza, durata quasi tre ore, continuasse ancora.

Il Presidente del Comizio agrario
A. Valsecchi.

Un'altra Conferenza agraria. Domenica prossima il veterinario provinciale terrà una Conferenza a Tarcento sull'igiene del bestiame in rapporto all'allevamento e miglioramento delle razze. Il Municipio di Tarcento estese gli inviti e ritiene per fermo che anche gli allevatori de' Comuni vicini vorranno intervenire a questa Conferenza il cui scopo è quello di porgere saggi consigli pel prosperamento dell'industria zootecnica.

Quei poveri bambini! A Remanzacco, lunedì, il bambino Leta Eugenio di Giovanni d'anni due, momentaneamente abbandonato da Leta Luigi (cui dai genitori era stato affidato durante la loro temporanea assenza), s'avvicinò ad una fogna di acqua putrida nel cortile, dentro vi cadde e miseramente annegò!

Il cadaverino venne poco dopo estratto.

Povero bambino!

Ferimento. Il 2 corr., nella frazione di Campeglio (comune di Faedis), due contadini vennero sulla pubblica via a contesa per questione di interessi; e l'un d'essi, per nome Billiani Luigi, estratto un coltello, ferì l'altro non lievemente. Ci vorrà una quindicina di giorni per la guarigione.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Provinciale pel 1883.

E perchè no?... Questa domanda ci siamo fatti ieri al sentire che si pensa ad una Lotteria, con oggetti acquistati alla nostra Esposizione. Anche questo è un modo di incoraggiare fin d'ora gli operai e gli stabilimenti in genere a concorrervi.

— Si vuole eseguire l'esempio di Milano, scimmiottare ciò che fanno gli altri! — può dire taluno. E che importa, purchè si riesca a bene? È questo di cui dobbiamo preoccuparci: la riuscita. Dobbiamo far sì che l'attenzione altrui sia richiamata sulla Esposizione friulana; dobbiamo far sì che tutti coloro — e speriamo saranno molti — i quali recheranosi a visitare la nostra Esposizione, se ne partano sodisfatti, convinti che pure il Friuli è un paese che produce, sopratutto che i friulani hanno le attitudini per gareggiare nella feconda gara del lavoro. Ed il modo migliore per invogliare specialmente i piccoli produttori a preparare i loro prodotti per la Mostra prossima, è quello di suscitar loro la speranza che forse non indarno — materialmente parlando — impiegheranno tempo, fatiche e danaro nel lavorare intorno agli oggetti da esporre.

Un operaio ci scrive lodando il suggerimento dato ieri da noi per la costituzione di una Società collo scopo di fare acquisti alla Esposizione. Egli ci narra poi che per la prima Esposizione tenutasi in Udine, parecchie famiglie signorili, appunto per incoraggiare gli artisti ed operai, davano loro Commissione di mobili o d'altro col patto che fossero esposti, anticipando anche del danaro per rendere possibile il pronto compimento del lavoro.

« Eravamo allora » — continuò l'operaio — « nei primi tempi della no« stra liberazione; e tutti, ricchi e « poveri, un sentimento solo animava: « quello di mostrarsi degni, nei li« miti del possibile, dell'Italia risorta. « Dopo è trascorso del tempo; i tanti « entusiasmi dei primi giorni sono in « parte spenti; sorvennero discordie « partigiane e lotte personali; ma « davanti ad un avvenimento per noi « di grandissima importanza, non ri« troveremo tutti quella brama di « concordia, che conduce a lieto fine « tutte le imprese?... »

Società dei Reduci. Seduta del 4 corrente. Il Consiglio, vista la rinuncia data dal Presidente signor Berghinz avvocato Augusto, delibera di rinunciare anch'esso al mandato conferitogli dall'Assemblea riservandosi di convocarla al più presto possibile per la nomina di una nuova Rappresentanza.

Vita militare. Questa mattina, per tempo, il reggimento cavalleria Novara si dirigeva, in pieno assetto di guerra, verso Tarcento per una passeggiata militare. Gli squadroni ritorneranno ai quartieri sul far della notte.

Una visita gradita. Abbiamo già lunedì annunciata la visita alle Scuole d'arti e mestieri presso la Società operaia del signor Filippo Magnus, membro della Commissione reale britannica d'inchiesta sull'insegnamento Tecnico. Merita un cenno il fatto che lo accompagnava la sua colta e gentile signora, la quale, al veder que' figli del popolo neri per la fuligine dell'officina, ma dagli occhi vivacemente intenti al disegno che avevan sott'occhio ed alle spiegazioni dei maestri, non poteva trattenersi dall'esclamare in francese

— Poveri piccini! poveri piccini!

Ed andava accarezzando or questo or quello con rara gentilezza.

Tanto lei come il suo consorte affermarono che le nostre Scuole operaie e tecniche si presentano meglio che non nella vicina Francia; ed a proposito della deplorata infrequenza alle lezioni serali della Scuola operaia il sig. Magnus osservava che non c'era da farne le tante meraviglie; ci vuol del tempo perchè si inspiri in tutto il popolo la necessità di approfittare di una istituzione che è di suo grande ed esclusivo vantaggio.

Il Palazzo degli studi. Crediamo sapere che si tratti di alcuni lavori addizionali al costruentesi Palazzo degli studi. Il più importante sarebbe una torre per le osservazioni meteorologiche. L'attuale torricella è troppo bassa.

Il problema della illuminazione. Sappiamo che fu nominata una Commissione dal Municipio coll'incarico di studiare il problema della temporanea illuminazione a petrolio. Quanto prima crediamo verrà riconvocato il Consiglio comunale per discutere in proposito.

Teatro Minerva. Questa sera, ultima rappresentazione dei *Promessi Sposi* di Ponchielli.

Come abbiamo annunciato, è la serata d'onore della prima donna contralto signora Giuseppina Levi, la quale — in unione al baritono signor Lorenzo Russo — canterà negli intermezzi l'aria e duetto nell'opera *Educande di Sorrento*.

Le molte simpatie che la seratante si è acquistata nel nostro pubblico, ci fa sperare un teatro animatissimo

La Banda Cittadina. Questo oggi hanno principio i concerti della nostra Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Arnhold. L'inverno non fu una stagione d'ozio per essa, ma di applicazione, di studio e di perfezionamento. Sappiamo che l'intelligente maestro addestò il bravo corpo musicale in nuovi pezzi che ascolteremo con piacere. Diamo intanto il programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 6 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Tannhäuser » — Wagner
3. Valzer « Fonografo » — Heilmann
4. Aria nell'op. « Ebrea » — Halevy
5. Finale nell'op. «Attila» — Verdi
6. Quadriglia «Notturno» — Strauss

I Prestiti italiani dei quali pubblicammo il programma, hanno 500 estrazioni in ragione di uno al mese e nel mentre si vendono complessivamente a Lire 165 sono rimborsate in Lire 290.

Non ingombrate le vie. Per ingombro stradale venne ieri messo in contravvenzione un negoziante di via Paolo Canciani — ed uno scaccino perchè gettava le spazzature della Chiesa sulla pubblica via.

Per un diamante. Certo Pascolini Antonio di G. Batta, di Forgaria, merciaio girovago, entrava nel negozio del sig. Hocke Emanuele in Mercatovecchio chiedendo un diamante per tagliare il vetro. Gli si offrirono tre per la scelta, e il furbo trovò modo di farsene cadere uno in saccoccia; quindi, approfittando di un po' di confusione nel negozio, si allontanò dicendo che non gli conveniva fare acquisti pel troppo prezzo. Nascosto ch'ebbe il diamante rubato in una cassetta, rientrò in negozio, il furbo!.. forse per acquistarne un altro nella stessa maniera, ma nel frattempo il padrone, accortosi della mariuoleria, avea mandato a chiamare un Vigile Urbano e il brigadiere di P. S. che condussero il merciaio in *domo Petri*, dopo ch'ebbe confessato il furto.

Preti contrabbandieri. Anche questa è da contar!

Entravano ieri da Porta Venezia (Poscolle) tra le undici e mezza e le undici e tre quarti, due reverendi sacerdoti.

— Hanno nulla? chiede una guardia, nota per aver buon naso.

— Nulla.

— Proprio nulla?... Mi pare impossibile. E perquisiti i due sacerdoti, trovò che sotto il cappotto nascondevano un chilogramma di zucchero ed un altro di spirito! E dovettero pagare una multa di L. 4.80!!

Funeralia. Imponenti riuscirono i funerali del compianto negoziante Cagli. Molta folla di amici e conoscenti ne seguivano il feretro, parecchi dalla consorella Trieste.

In morte di **Giuseppe Cagli.**

Povero amico!

Nel vigore della vita, adorato dai tuoi cari, sparivi improvviso da questo mondo, lasciando in tutti quelli che lo conobbero un'angoscia indefinibile.

Povera famiglia!

Vi sono dolori che non hanno conforto!

E tu eri buono davvero e comprendesti la vita nell'alto suo significato.

Ottimo padre e patriota sincero, laborioso, intelligente, dedicasti ogni tua attività all'industria, beneficando col lavoro.

Se la tua dipartita lascia un profondo desiderio di te nella gentile Udine, essa trova pure un eco di rimpianto in questa nostra Trieste, ove contavi amici affezionati che apprezzavano l'integrità del tuo carattere, la nobiltà de' tuoi sentimenti.

Ed è da questa nostra Trieste che t'invio un estremo saluto!

Addio Giuseppe! riposa in pace!

Il dolente amico
G. F.

Trieste, 4 Aprile 1883.

La famiglia del compianto dott. **Giacomo Ciani** ci prega di avvertire che il funerale, anzichè alle 5 come ieri si annunziò, avrà luogo alle 3 pom. d'oggi.

Udine, 5 aprile 1883.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Giuseppe Cagli*, vivamente commossa, ringrazia tutti gli amici che nell'attuale luttuosa circostanza, con toccante spontaneità si prestarono ad assistere ed onorare il caro estinto.

Udine, 5 aprile 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *aprile*

Mercato granario. Mediocremente fornito di cereali; fannosi gli affari piuttosto stiracchiati in granoturco. Le semenzine vengono trattate anche meno attivamente del solito.

Ecco i prezzi fatti per quella poca roba venduta.

Frumento da	L. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 12.50	» 13.50
Id. cinquantino	» 12.—	» 12.50
Id. gialloncino	» 15.—	» 15.50
Segale	» —.—	» —.—
Seme trifoglio il quint.	» 170.—	190.—
» Spagna »	» 115.—	130.—
» Altissima »	» 75.—	80.—
» Righetta »	» 75.—	80.—

Mercato delle uova. Se ne vendettero 30 mila da l. 50 a 56 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Si vendettero Galline al solito prezzo di l. 4 a 5 il pajo secondo il merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 aprile.

Rendita god. 1 gennaio 91.60 ad 91.65. Idem god. 1 luglio 88.42 a 88.58. Londra 3 mesi 25.— a 25.07. Francese a vista 99.75 a 100.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.05 a 20.07; Bancanote austriache da 211.— a 211.50; Fiorini austriaci d'argento da . a . .

PARIGI, 4 aprile.

Rendita 3 0|0 80.40; Rendita 5 0|0 114.50; Rendita italiana 91.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 115.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.22 1|—; Italia 1|8; Inglese 102.7|16; Rendita Turca 12.27.

FIRENZE, 4 aprile.

Napoleoni d'oro 20.03 |; Londra 25.—; Francese 99.90; Azioni Tabacchi ; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 809.—; Rendita italiana 91.92 |.

VIENNA, 4 aprile.

Mobiliare 319.60; Lombarde 151.30, Ferrovie Stato 340.70; Banca Nazionale 833.—; Napoleoni d'oro 9.47 |—; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.80.

LONDRA, 3 aprile.

Inglese 102 1|2 Italiano 90 5|8; Spagnuolo — ; Turco —.| ; .

TRIESTE, 4 aprile.

L'italiana ferma; alquanto più deboli i valori austriaci.

Cambi Napoleoni 9.47.|— a 9.48.1|2; Londra 119.20 a 119.75; Francia 47.20 a 47.40; Italia 47.20 a 47.45; Banconote italiane 47.30 a 47.40; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.90 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.60, Italiana 90.1|4 a 90.3|8; Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 aprile.

Rendita italiana 92.52 serali
Napoleoni d'oro 20.05

PARIGI, 5 aprile.

Chiusura della sera Rend. It.

VIENNA, 5 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. austr. (arg.) 78.90. Id. austr. (oro) 97.95.
Londra 119.55; Argento —.—; Nap. 9.47. 1|2

MEMORIALE PEI PRIVATI

CONSORZIO DEI COMUNI DI CHIUSAFORTE, DOGNA E RACCOLANA

Avviso di concorso.

È aperto fino al 14 Aprile corrente il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Consorzio, verso la stipendio annuo di L. 2000, netto dalla Ricchezza Mobile.

Il Capitolato d'oneri è ostensibile nelle ore d'ufficio, presso questa Segreteria Comunale, alla quale gli aspiranti indirizzeranno la propria istanza corredata a termini di Legge.

Chiusaforte, 2 Aprile 1883.

Il Sindaco
del Capoluogo del Consorzio
Rizzi Guglielmo

Per copia conforme
Il Segretario
A. Fabris.

N. 1415.
Dep. Prov.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di ricostruzione dei tombini fra le Sezioni 23-24 e fra le sezioni 25-26, nonchè per la riforma di un ponticello presso il Fiume Taglio, lungo la strada provinciale detta di Zuino, e ciò sul dato regolatore di L. 2712.28 concretato nel Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico provinciale in data 31 Maggio 1882.

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile 1883.

Le offerte da presentarsi come sopra, saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di L. 270.00 in Valuta legale, prescritto dal Capitolato d'appalto a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un'ingegnere civile con vidimazione dell'Ingegnere Capo provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare cauzione in L. 700, la quale non sarà altrimenti accettata che in Valuta legale, o in cedole del Debito pubblico dello stato al valore di Borsa rilevato dal Listino ufficiale del giorno precedente

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, comprese l'inserzione degli Avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine 2 Aprile 1883.

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato Prov.
F. Mangilli.

Il Segretario
Sebenico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Battibecco in Tribunale. Una scena nuova, strana, avvenne ieri mattina nella sala del nostro Correzionale. Sedeva alla sbarra degli accusati il ragioniere Giuseppe Bonassi, quello delle revolverate, e si trattava una causa per ingiurie, in grado d'appello, al suo confronto. Fra i presenti c'era anche il suo cognato G. N. che non capiva in sè dal gusto di veder seduto in quella sbarra il Bonassi, poichè fra i due esiste vecchia ruggine.

L'N. al momento che il Tribunale doveva ritirarsi per la sentenza, rivolgendo la parola al cognato: Vi auguro buona fortuna — disse — fino a quando vi trovate in mezzo a quegli angeli custodi lì, non avete il tempo di muovermi lite — E ad alta voce soggiungeva epiteti meno corretti.

Il Bonassi adirato si volse al P. M. e — Prego, — esclamò, — a richiamare all'ordine e far tacere mio cognato.

— Che cognato d'Egitto! — proruppe l'N. — Non vi riconosco per mio cognato: mi ripugna di sentire questo nome da voi.

E i presenti a ridere, e coi presenti rideva il Tribunale, rideva il P. M., il quale però invitò l'N. a far silenzio. — Diversamente — soggiunse, — vi faccio arrestare....

— Poichè è il P. M. che lo vuole, rispose l'altro, non ho niente in contrario e mi taccio.

Il Tribunale confermò poscia la sentenza del Pretore che condannava non sappiamo a quanti giorni di carcere il Bonassi, per ingiurie.

Nell'uscire che fece dalla sala, scortato dai Carabinieri, il cognato gli fu attorno augurandogli buona permanenza e: Là dentro, replicò, avrai campo di studiar bene gli articoli di legge a tua difesa....

FATTI VARII

Tragedia domestica. *Algeri, 3.* Un delitto, il cui movente è ancora un mistero, avvenne in un sobborgo di Algeri a Saint-Eugene.

Molet, capitano in ritiro, ha ucciso sua moglie con un colpo di revolver, poi si impiccò.»

Più belva delle belve. Intorno al fatto orribile della donna che a Palermo strappò gli occhi al proprio bambino, già riferito da noi, il *Tempo* palermitano narra che questa donnaccia si recò all'ospedale e dichiarò che teneva in tasca gli occhi del figlio, e non voleva consegnarli a nessuno dicendo che doveva conservarli come reliquie per tornarle l'amore del marito che aveala abbandonata, e ciò per consiglio d'una strega sua comare.

Immagini ognuno in quale stato fu condotto quel bambino all'ospedale, insieme a quella perversa donna, la quale dalle vicine che se ne accorsero, fu quasi strozzata, e l'avrebbero finita se non fossero a tempo accorse due guardie di Questura.

Per l'onore dell'umanità speriamo che quella donna sia pazza!

Finanziere infuriato. *Napoli, 4.* Una guardia finanziaria, armatasi di fucile sparò vari colpi contro alcuni graduati e contro altre persone riunite presso l'ufficio daziario, le quali furono costrette ad asserragliarsi in casa.

La guardia tentò di abbattere la porta e continuò a sparare ferendo gravemente due individui.

Sopraggiunta la forza, dopo una disperata colluttazione, si riuscì a trarre in arresto l'infuriata guardia.

Sinistri marittimi. La Direzione del Bureau Veritas ha pubblicato la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di febbraio 1883 concernente tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 11 germanici, 16 americani, 61 inglesi, 3 austriaci, 3 danesi, 1 spagnuolo, 14 Francesi, 1 greco, 5 olandesi, 9 italiani, 14 norvegesi, 6 portoghesi, 2 russi, 3 svedesi; totale: 154. In questa cifra sono compresi 22 navigli supposti perduti in seguito a mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 germanici perduti, 1 americano, 15 inglesi, 1 danese 2 norvegesi; totale: 21. In questa cifra sono 3 piroscafi supposti perduti in seguito a mancanza di notizie.

ULTIMO CORRIERE

— Una dichiarazione ufficiale della Compagnia Peninsulare e Orientale smentisce recisamente la notizia che la Compagnia abbia intenzione di abbandonare la linea Brindisi-Alessandria, per trasportare la valigia delle Indie dal porto di Marsiglia.

Un romanzo politico. *Berlino, 4.* Desta sensazione il romanzo, venuto in luce di questi giorni, intitolato: *Una vittima.*

Ne è autrice *Seumare*, pseudonimo della moglie d'un alto ufficiale di marina.

Il libro contiene piccanti e offensive rivelazioni sui tentativi di riforme fatte dal viceammiraglio Stosch ed altri molteplici intrighi di ministri e di Corte.

Lavoro nazionale. Appena sarà approvato il bilancio della marina si comincierà negli arsenali di Venezia e di Castellamare la costruzione dei due arieti-torpedinieri, disegnati dal comm. Vigna. Il tipo di queste navi è quello stesso del *Giovanni Bausan* che si costruisce ora nel cantiere Armstrong in Inghilterra. I due arieti saranno quasi interamente di acciaio ed avranno la lunghezza ciascuno di 86 metri, con uno spostamento di 4000 tonnellate. La casa Ansaldo di Sampierdarena fornirà le macchine e le caldaie per l'ariete da costruirsi nel cantiere di Venezia.

Piene di fiumi. In questi giorni causa delle dirotte pioggie vi fu una piena assai rilevante nel fiume Arno a Pisa, segnando l'idrometro del sostegno M. 4.65 sopra zero.

Anche la Tora segnò la piena rompendo i suoi argini in quattro punti con lievissimo danno delle sottostanti campagne. Sappiamo che l'ufficio del Genio civile sta prendendo tutti i provvedimenti di urgenza, reclamati dal caso.

Panico in Chiesa. — Telegrafano da Nizza che nella chiesa di S. Giacomo (città vecchia) mentre si facevano le esequie del parroco, assistendovi gran folla, si appiccò di repente il fuoco agli arazzi dell'altar maggiore.

La gente presa da timor panico si accalcò alle porte per fuggire.

Nella ressa, sei adulti e due fanciulli rimasero sconciamente feriti.

Italia e Svizzera. *Berna, 4.* Il Consiglio nazionale, a proposito del sussidio federale di 1,200,000 lire da accordarsi al governo ticinese per regolare il corso del Ticino, ha invitato il Consiglio federale ad aprire trattative coll'Italia per ottenere un abbassamento di livello del Lago Maggiore.

Sangue nei Balcani. *Sutomore, 4.* I montanari albanesi della tribù di Gruda assalirono i montenegrini presso il villaggio di Matgasci, ne uccisero parecchi e decapitarono i cadaveri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Kiel, 4. I deputati Vollmar e Frohme, arrestati ieri, furono rilasciati lo stesso giorno.

Algeri, 4. Lesseps e la missione degli ingegneri giunsero dal Sahara. Considerano il mare interno Africano di riuscita certa.

Lesseps riparte per Parigi.

Londra, 4. Si ha da Capecoastcastle: Il paese degli Ascianti è in piena rivoluzione. Il Re è abdicato.

Il *Times* sarebbe favorevole alle pretese del Portogallo sul Congo inferiore per far fronte alle imprese francesi.

Cairo, 4. Dicesi che parte delle truppe del Sudan si unirono agli insorti.

Kiel, 4. Trentasei sudditi danesi furono espulsi dallo Schleswig del Nord perchè ricusarono di farsi iscrivere nelle matricole della leva.

Parigi, 4. Dietro domanda del tribunale belga Philippart fu arrestate a Parigi, è incolpato di falsificazione di scritture. Il belgione domanda l'estradizione.

ULTIME

Vienna, 4. Stamane alle 11 l'imperatrice d'Austria arrivò a Baden-Baden, dove resterà fino al 1 maggio.

L'imperatrice viaggia in incognito sotto il nome di contessa Hohenembs. L'accompagna la contessa Majlath, per la quale ha molta affezione.

Gravissimo incendio. **Nizza, 4.** La gettata, una specie di bastioni, che forma una passeggiata lungo il mare e di cui le volte inferiori servono da magazzino, si è incendiata. Le fiamme sono alte tre piani. La perdita è completa. La causa dell'incendio attribuita a negligenza. Nessuna vittima segnalata.

Inondazioni. **Pultawa, 4.** I dintorni sono minacciati d'inondazione. Il ponte ferroviario fu danneggiato.

La lega della dinamite. **Dublino, 4.** L'inquisizione contro l'arrestato recentemente in Cork, vien tenuta segreta. Lo si ritiene un agente della lega, così detta della dinamite, che sta in relazione coi congiurati d'America.

Un tunnel sottomarino. **Londra, 4.** La Camera accolse con 406 voti contro 74 la proposta del Governo, combattuta da Northcote, di nominare una commissione composta di membri d'ambidue le Camere incaricata di riferire sull'opportunità del tunnel sotto il canale.

Dinamite e compagni. **Londra, 4.** Si fece un importante arresto, iernotte, a Cork nelle persone di Enrico Morgan membro del club feniano e di Skerliky presidente. Nella loro casa si trovarono materie necessarie alla fabbricazione della dinamite e carte provanti che Donovan Rossa di Nuova York, Morgan, Deasy e Gianagon sono uniti in cospirazione per far guerra all'Inghilterra colla dinamite.

Teatro incendiato. **Berlino, 2.** Il *Teatro Nazionale* è interamente bruciato con tutta la guardaroba e gli utensili. Nessun morto, o ferito.

La causa dell'incendio è sconosciuta. L'incendio è scoppiato a mezzodì.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**.

Le lode concorde de numerosi **medici** distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

I CANTI DEL SOLDATO

DI

PAOLO DEROULÈDE

versione di MATTEO CAMPORI, *ufficiale di cavalleria*. Un elegante volume, che si legge con interesse vivo. Ha, come prefazione, uno studio bellissimo sul Deroulède, scritto dall'illustre De Amicis collo stile suo piano e festevole. È un libro insomma del quale tutte dovrebbero essere fornite le sale di lettura, anche per conoscere questo Deroulède famoso che ha fatto tanto parlare di sè.

Vendesi dal signor *Colmegna Virginio*, presso la tipografia Jacob e Colmegna, al prezzo di **lire due.**

FARMACIA ALLA SPERANZA

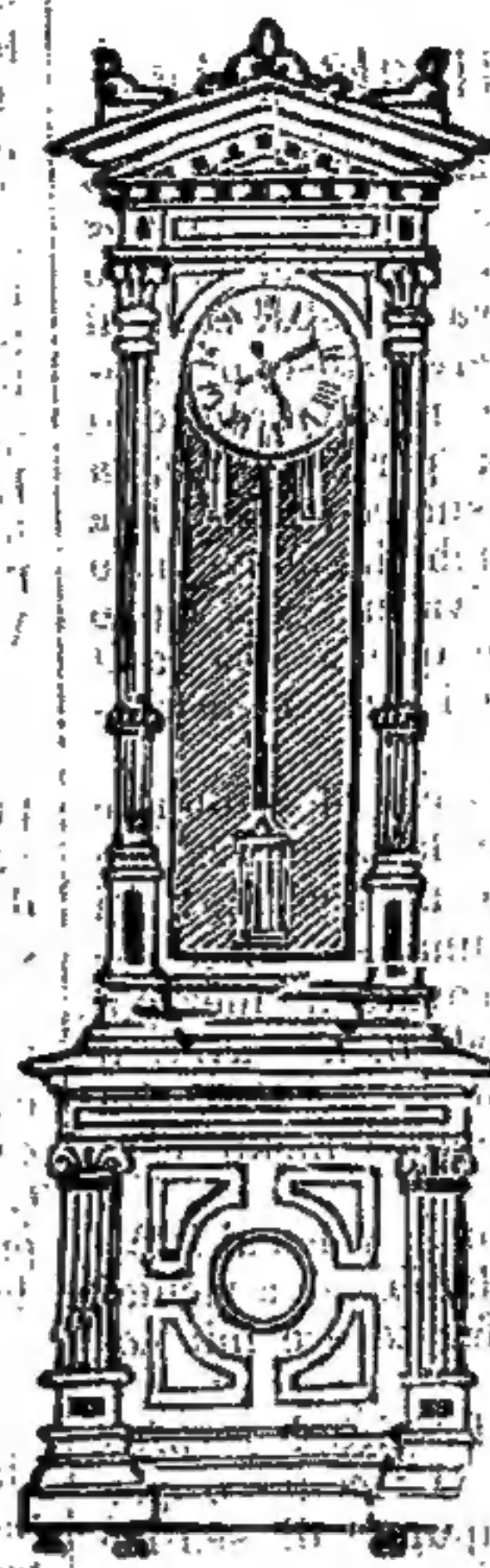
in Piazza Vittorio Emanuele

UDINE.

Riformita di specialità nazionali ed estere, preparati chimici, oggetti per chirurgia ed Ortopedia con laboratorio chimico per preparati speciali e per analisi.

Specialità proprie:

Aceto cosmetico igienico.
Essenza di aceto profumata.
Sale di aceto aromatico.
Siroppo antiscrofoloso di Inglandina.
Injezione antiblenorragica.
Siroppo di Joduro di ferro inalterabile.
Siroppo di Catrame semplice ed alla Codeina.
Vino chinato semplice e ferruginoso.
Olio di fegato di Merluzzo depurato, ritirato direttamente dall'origine.
Olio di fegato di Merluzzo con protojoduro di ferro chimicamente combinato.

Rimedii specifici segreti per molti malattie.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12 a	30
Remontoir di Metallo	» 15 »	30
Railway Regulator	» 30 »	45
Remontoir d'argento	» 20 »	60
Cilindro d'oro chiave	» 40 »	100
Remontoir d'oro fino	» 70 »	200
Orologio e sveglia	» 8 »	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10 »	25
Pendolo regolatore	» 30 »	100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25 »	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.03 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* lava i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell' acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia o per l'estero.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»